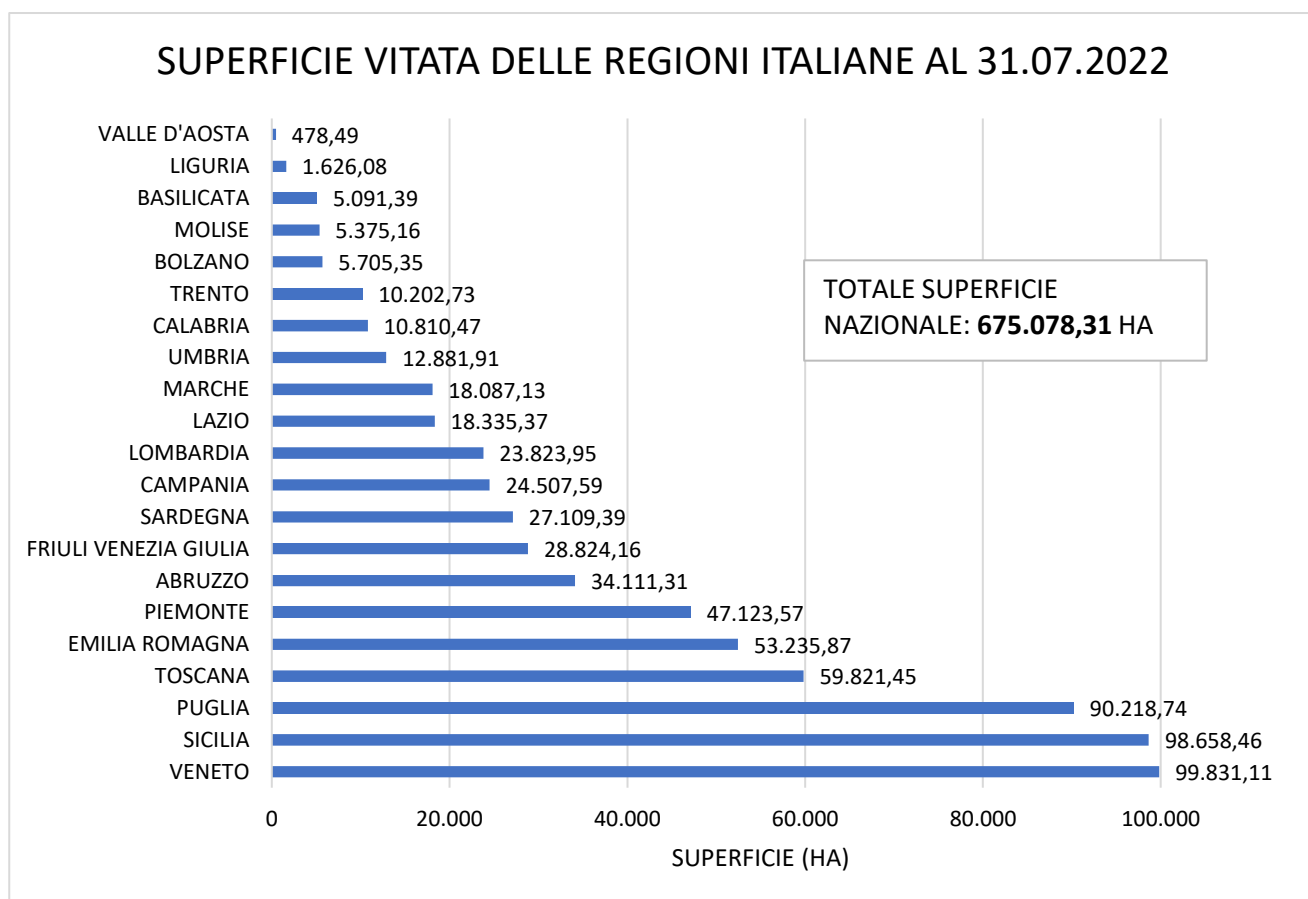


IL VIGNETO EMILIANO-ROMAGNOLO

L'insieme dei dati e dei grafici riportati nel presente documento intende fornire una panoramica aggiornata del settore vitivinicolo emiliano-romagnolo prendendone in considerazione diversi aspetti che vengono analizzati sia singolarmente che ponendoli in relazione tra loro e con i diversi territori provinciali: superficie vitata, vitigni coltivati, aziende viticole, forme di allevamento utilizzate ed età dei vigneti esistenti.

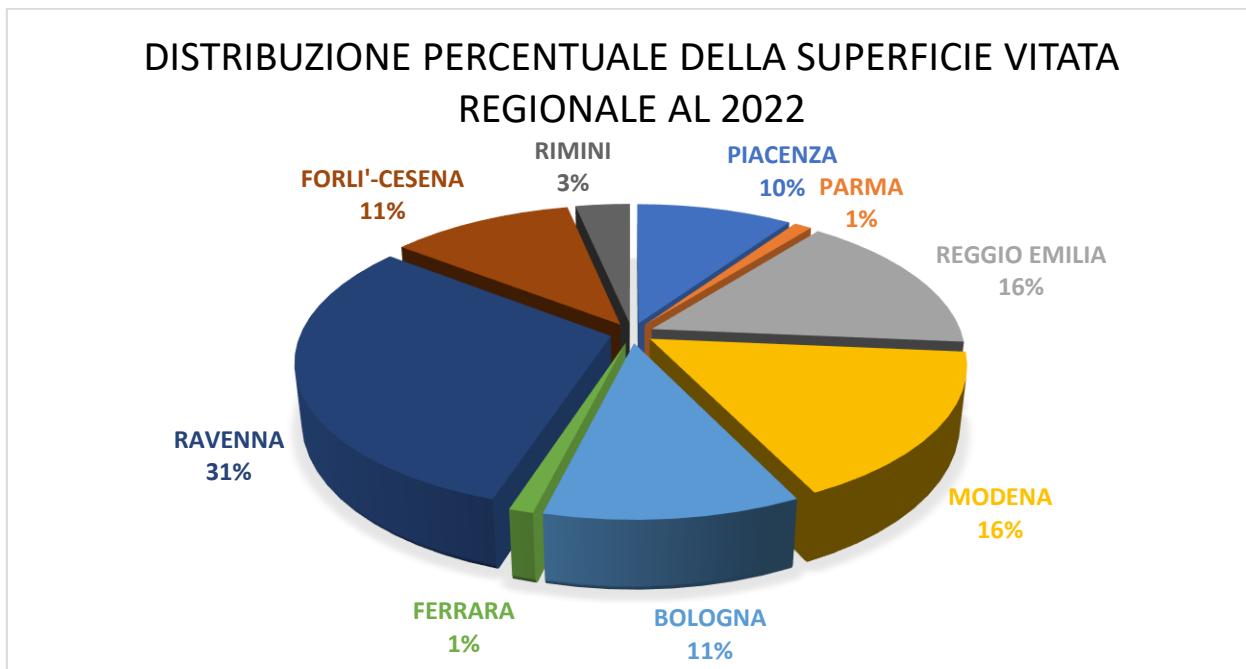
▪ Superficie vitata

Con i suoi 53.235,87 ettari di superficie vitata per la produzione di uva da vino, l'Emilia-Romagna è una delle maggiori Regioni viticole della nostra penisola, quinta dopo il Veneto (che sfiora i 100 mila ettari), la Sicilia (con poco meno di 99 mila ettari), la Puglia (con poco più di 90 mila ettari) e la Toscana (con circa 60 mila ettari).

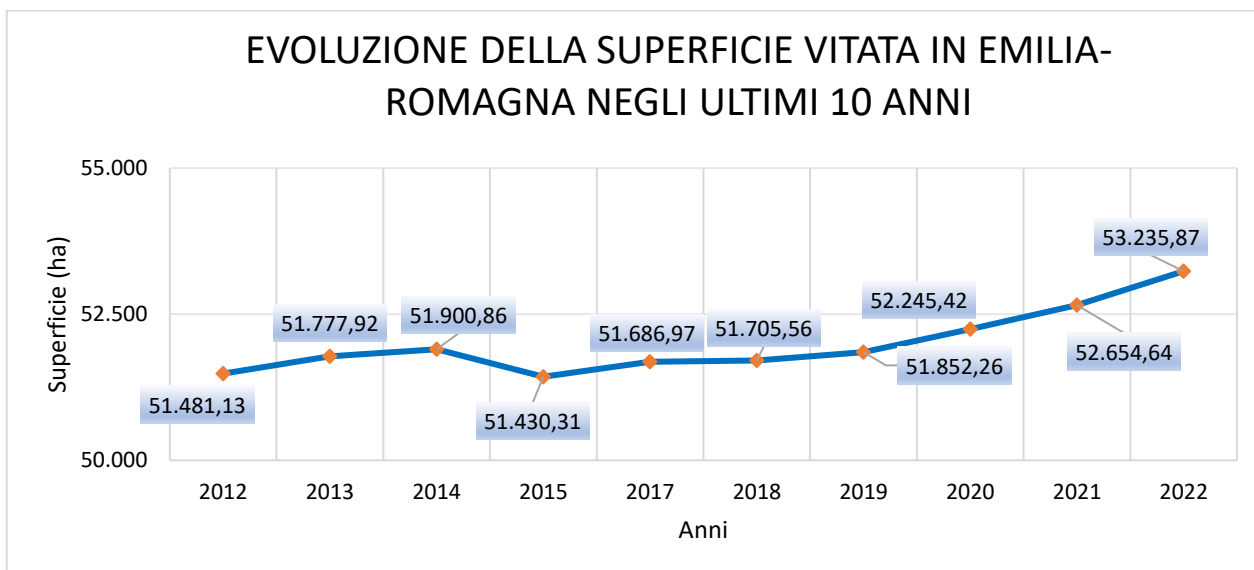


Tra le Province regionali, Ravenna detiene il primato di superficie vitata rappresentando da sola il 31% dell'estensione del vigneto emiliano-romagnolo, seguono Reggio Emilia e Modena con il 16% ciascuna, poi

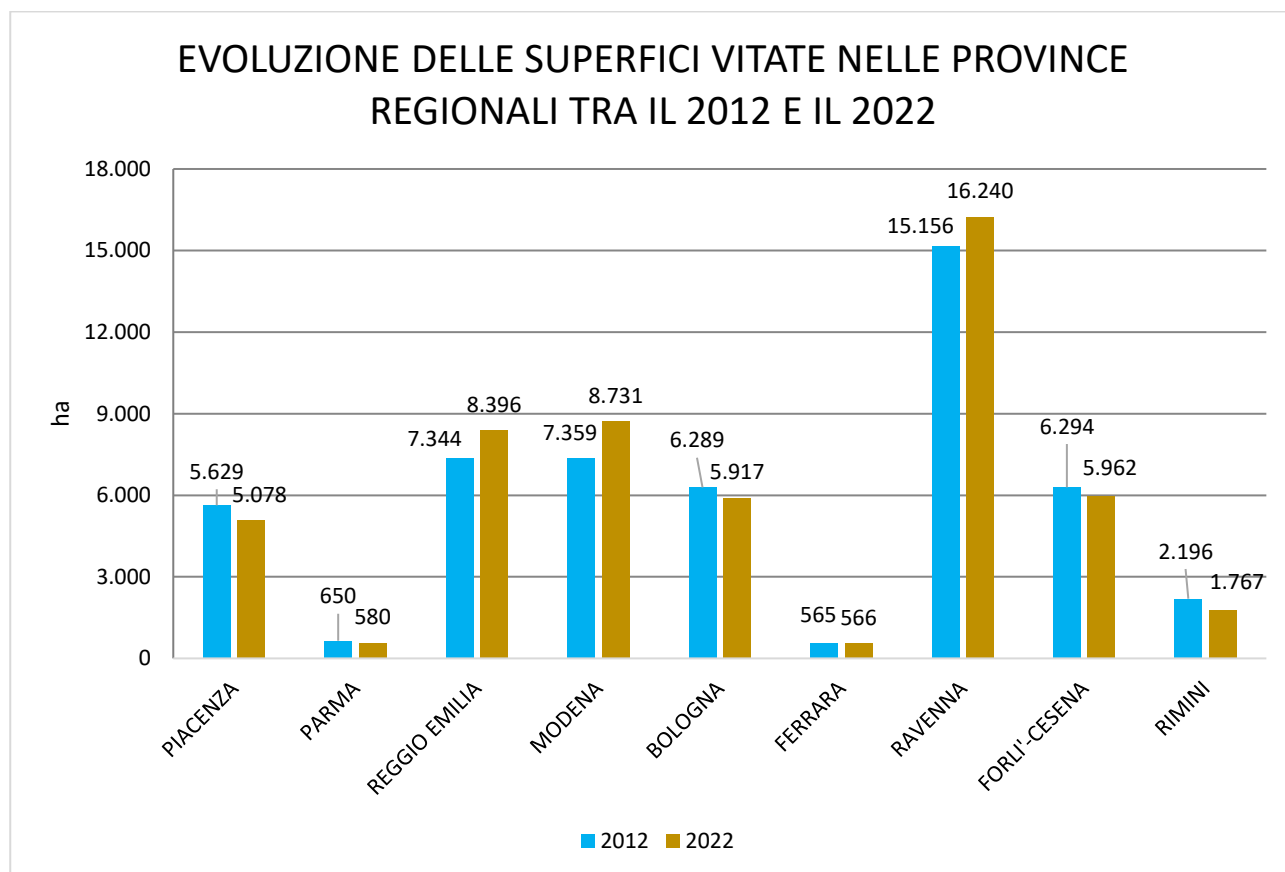
Bologna e Forlì-Cesena (11%), Piacenza (10%), Rimini (3%) e infine Parma e Ferrara (1%), come illustrato nel grafico a torta sottostante.



Nella nostra Regione, negli ultimi 10 anni, si è registrato un aumento di superficie vitata di circa 1.800 ettari, passando dai 51.481,13 ettari del 2012 ai 53.235,87 ettari del 2022. Il dato è segnale dell'interesse e dell'importanza economica che riveste a tutt'oggi la viticoltura nella nostra Regione rispetto ad altre coltivazioni meno redditizie.



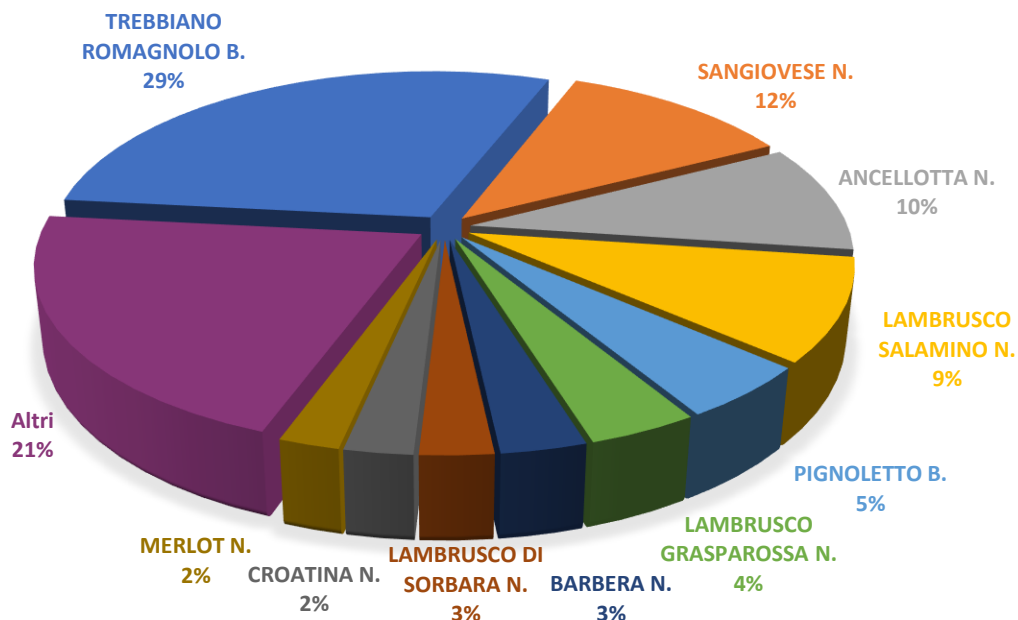
In aumento, negli ultimi 10 anni, le superfici vitate nelle province di Reggio Emilia, Modena e Ravenna, mentre diminuiscono seppur di poco, nelle province di Piacenza, Parma, Bologna, Forli-Cesena e Rimini. Rimasto praticamente invariato il dato nel ferrarese.



▪ I principali vitigni

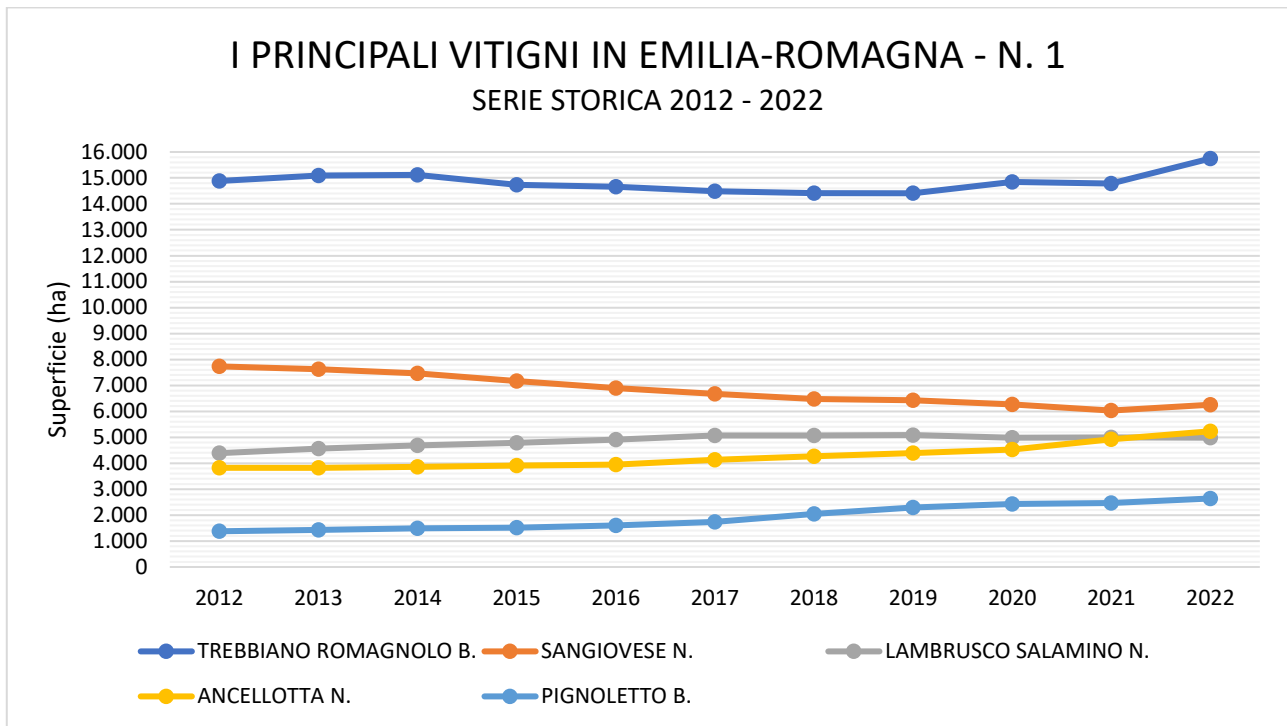
Il vitigno principe in Emilia-Romagna è il Trebbiano romagnolo, coltivato sul 29% delle nostre superfici vitate, e che, da solo, è coltivato su circa il doppio della superficie del secondo vitigno più diffuso, il Sangiovese (12%). Seguono poi Ancellotta (10%), Lambrusco Salamino (9%), Pignoletto (5%), Lambrusco Grasparossa (4%), Barbera e Lambrusco di Sorbara (3%), Croatina e Merlot (2%). Questi dati sono rappresentati nel grafico sotto riportato; i vitigni minori sono stati accorpati nella categoria generica "altri".

SUPERFICIE VITATA REGIONALE PER VITIGNO ANNO 2022

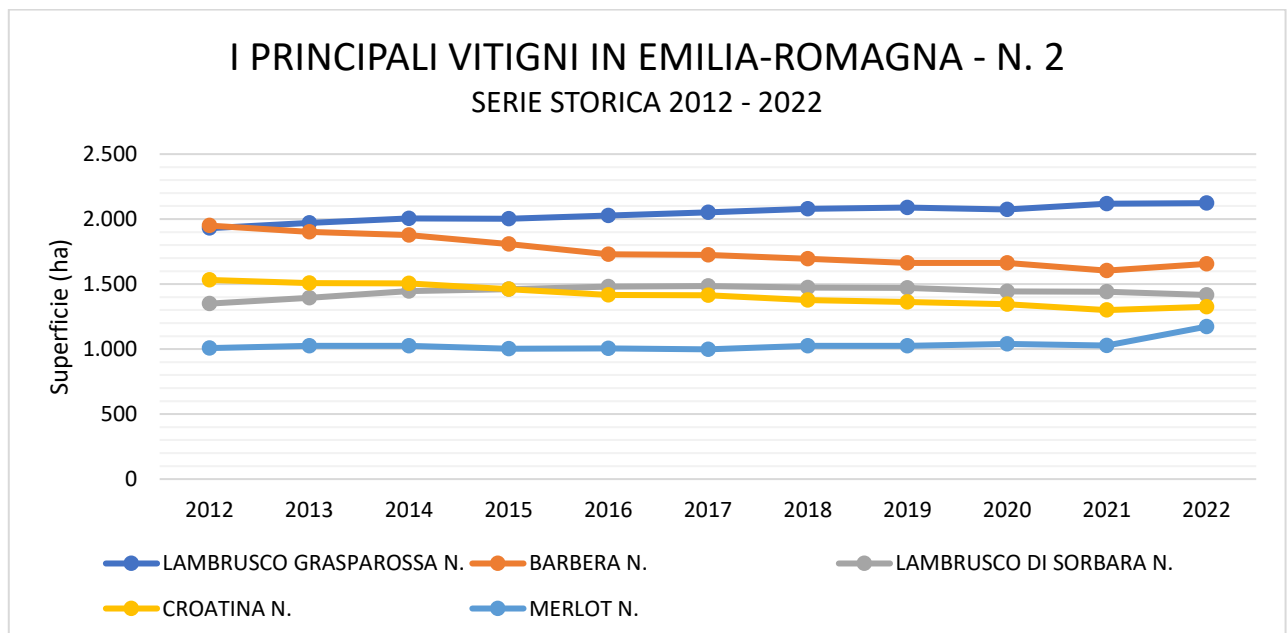


I due grafici seguenti mostrano l'andamento, negli ultimi 10 anni, della superficie vitata dedicata alla coltivazione delle prime dieci varietà di vite in Emilia-Romagna: Trebbiano romagnolo, Sangiovese, Lambrusco Salamino, Ancellotta, Pignoletto, Lambrusco Grasparossa, Barbera, Lambrusco di Sorbara, Croatina e Merlot.

Dal primo grafico si osserva come l'estensione della superficie coltivata a Trebbiano romagnolo è rimasta stabile nell'ultimo decennio (+6%), all'opposto, la diffusione del Sangiovese ha subito una diminuzione del 19% rispetto al 2012. In aumento la superficie dedicata alla coltivazione del Lambrusco Salamino (+14%) e dell'Ancellotta (+37%). La superficie regionale coltivata a Pignoletto è addirittura quasi raddoppiata, con un incremento del 91% in 10 anni.

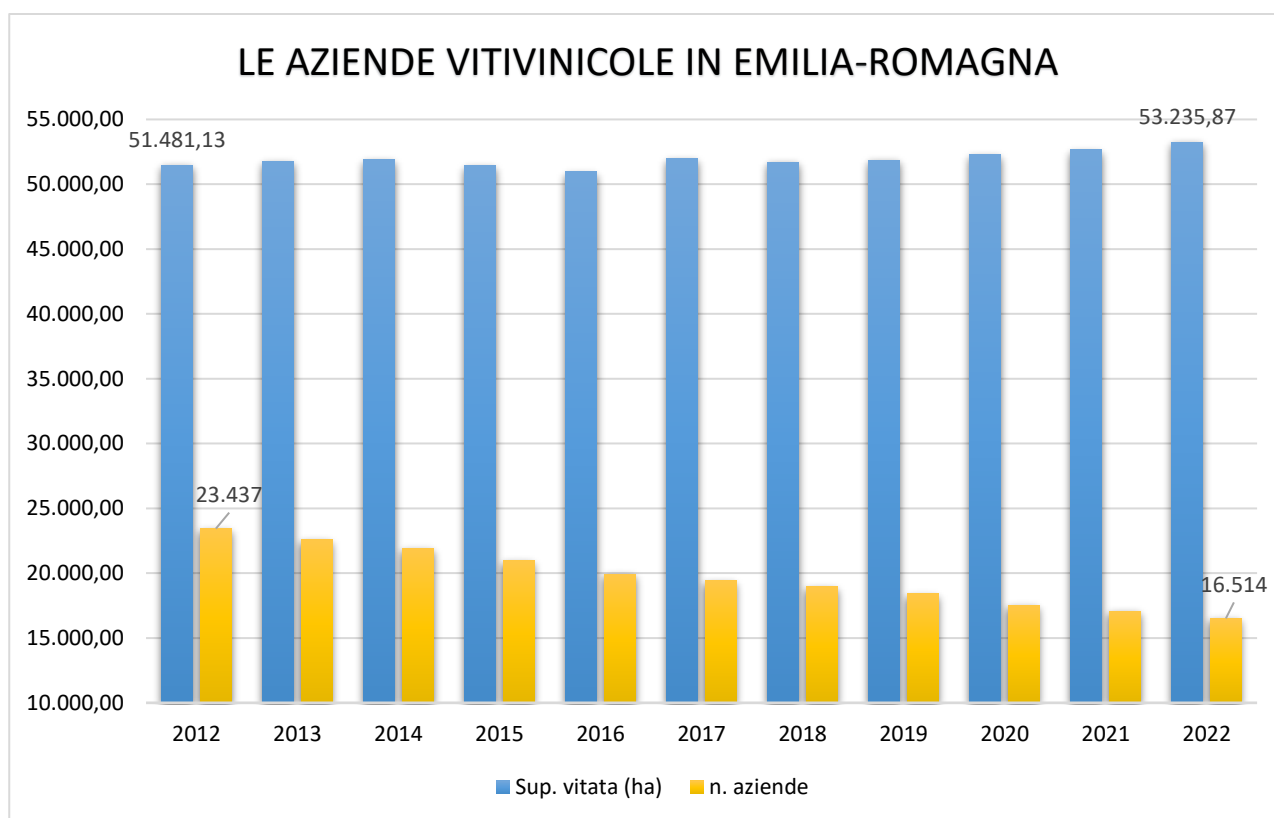


Nel secondo grafico si osserva una crescita delle superfici coltivate a Lambrusco Grasparossa (+10%), a Merlot (+16%) e ad Ancellotta (+37%). Pressoché stabile la superficie vitata coltivata a Lambrusco di Sorbara (+5%), mentre si registra una flessione per quanto riguarda la diffusione di Barbera (-15%) e Croatina (-13%).



▪ **Numero di aziende**

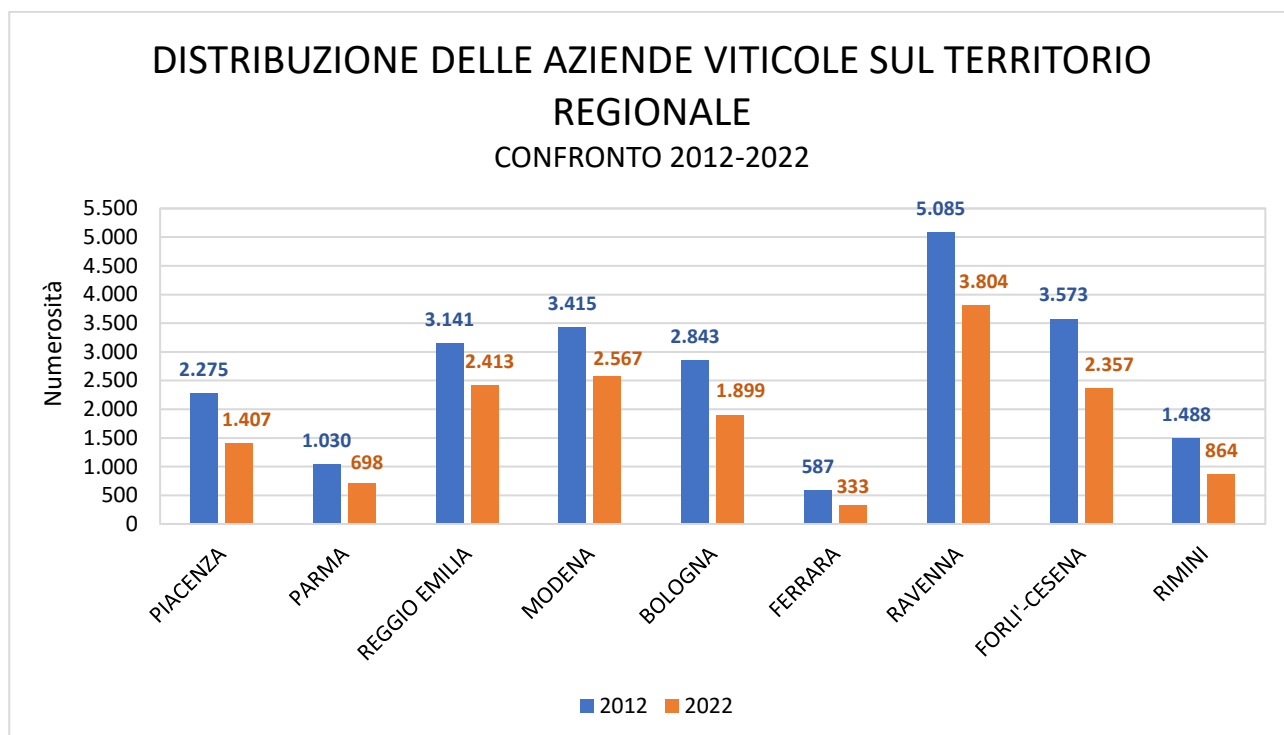
Il confronto tra l'andamento dei dati riferiti a superficie vitata e numero di aziende viticole nell'ultimo decennio, descritto nel grafico sotto riportato, mette in evidenza una tendenza già registrata a livello nazionale. L'analisi dei dati mostra, infatti, come ad un lieve aumento della superficie vitata regionale (+3,4%) corrisponda una sensibile diminuzione del numero delle aziende viticole (-29,5%), espressione di un fenomeno di riorganizzazione che interessa le aziende viticole del nostro territorio.



Il risultato è che oggi, in Emilia- Romagna, ci sono meno aziende viticole ma con superfici vitate più estese: la superficie vitata aziendale media è, infatti, cresciuta del 47% rispetto al 2012. Quanto descritto è segno che le aziende viticole emiliano-romagnole si stanno progressivamente strutturando nell'ottica strategica di fronteggiare meglio i loro competitor stranieri.

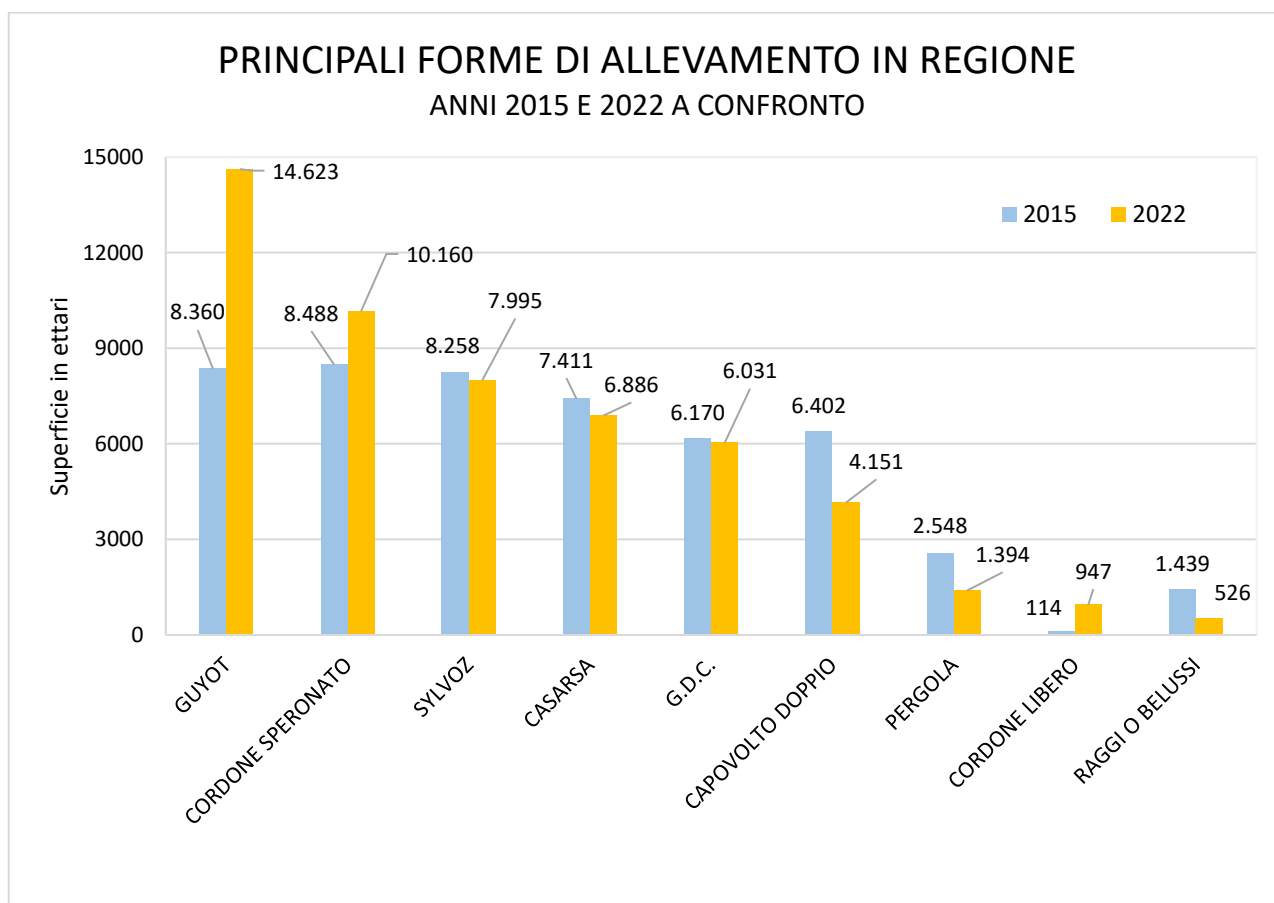


Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, delle 16.342 aziende viticole regionali, la maggior parte si concentra nella Provincia di Ravenna (3.804), poi Modena (2.567), Reggio Emilia (2.413), Forlì-Cesena (2.357), Bologna (1.899), Piacenza (1.407), Rimini (864), Parma (698) e Ferrara (333). In dieci anni si è registrato un calo consistente nel numero di aziende in tutte le Province, con percentuali comprese tra il -23% di Reggio Emilia e il -43% di Ferrara.

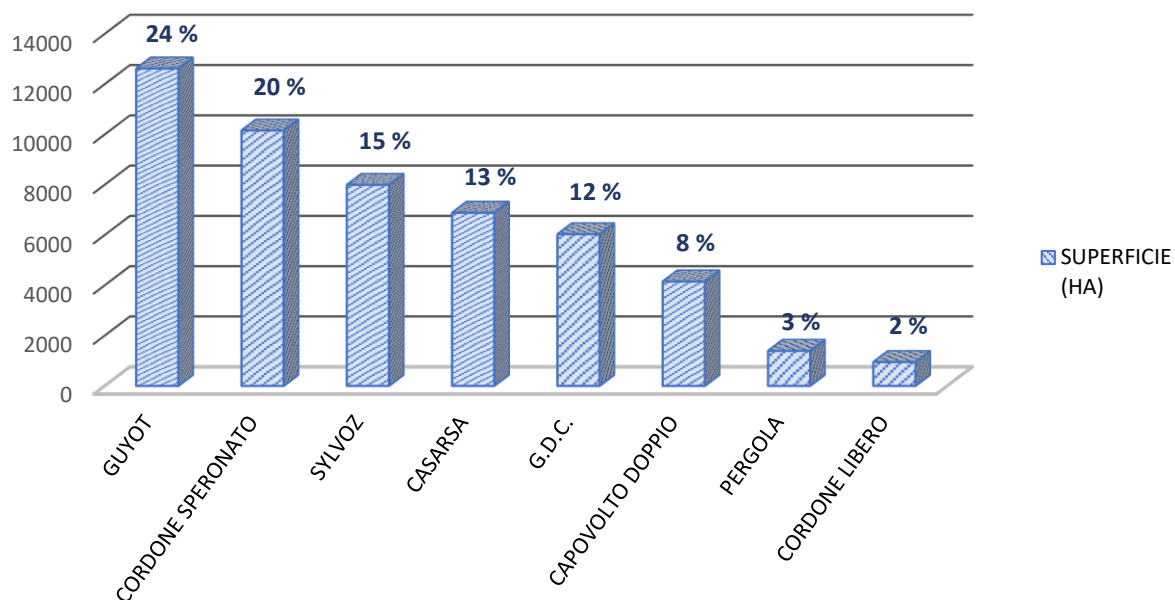


Forme di allevamento

La quasi totalità della superficie vitata regionale (97%) è gestita secondo 8 forme di allevamento: Guyot (24%), Cordone speronato (20%), Sylvoz (15%), Casarsa (13%), G.D.C. (12%), Capovolto doppio (8%), Pergola (3%) e Cordone libero (2%). Confrontando i dati del 2015 con quelli attuali, salta agli occhi come le forme di allevamento cosiddette “orizzontali”, quali Pergola e Raggi, non meccanizzabili, sono progressivamente in dismissione, mentre le forme a spalliera meccanizzabili quali Guyot e Cordone speronato, incentivate anche dal contributo pubblico della Misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, hanno registrato, dal 2015 ad oggi, un notevole incremento (+75% Guyot, +20% Cordone speronato). Il Cordone libero, forma di allevamento che occupa una superficie di soli 947 ettari (di molto inferiore alle prime otto forme di allevamento), ha avuto, dal 2015 ad oggi, un incremento del 731%.

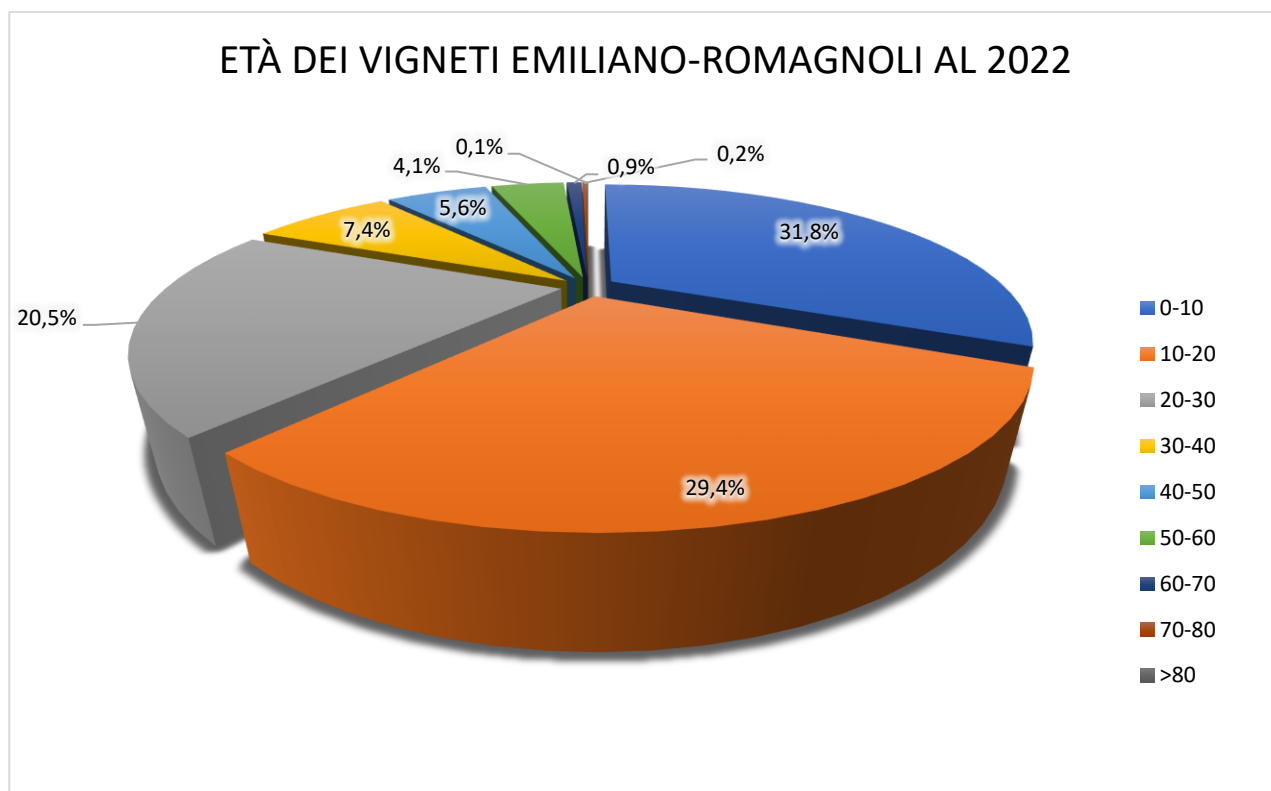
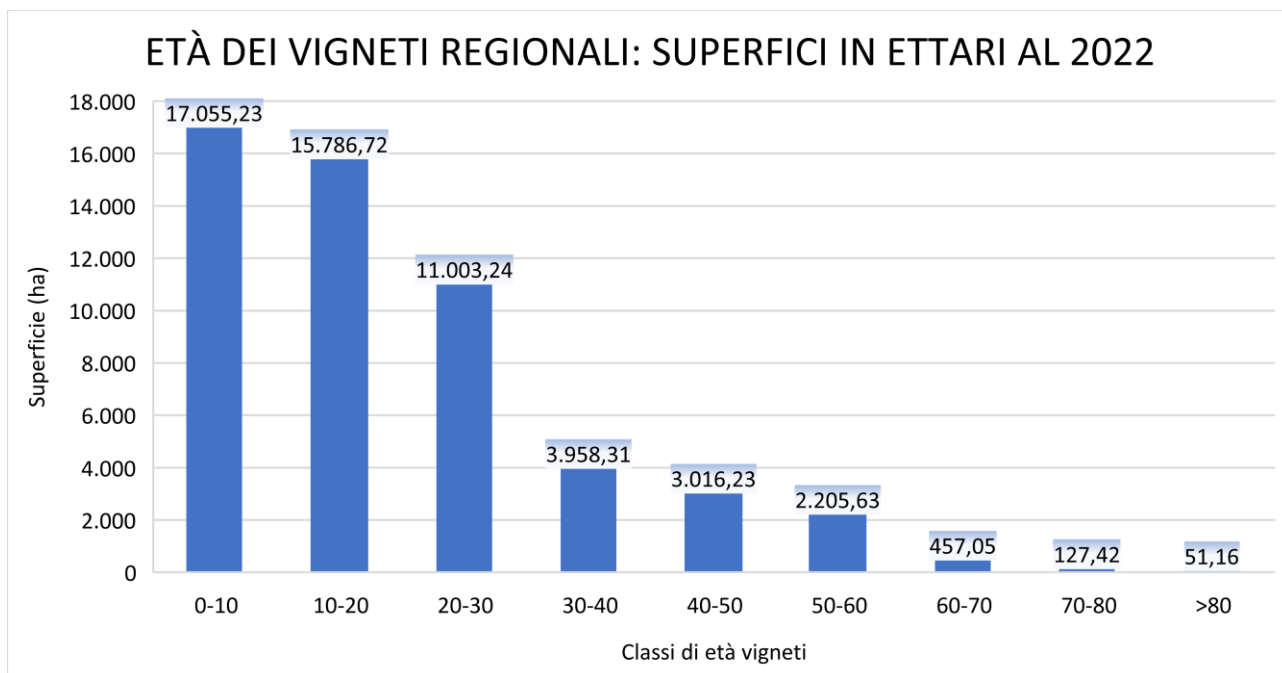


LE PRINCIPALI FORME DI ALLEVAMENTO ANNO 2022



▪ Età dei vigneti regionali

Per ogni classe di età espressa in anni (0-10, 10-20, 20-30 etc.), nel grafico sottostante vengono illustrate le superfici vitate espresse in ettari e, nel grafico a torta, il peso specifico di ciascuna classe di età, espresso in termini percentuali. Si nota che la maggior parte dei vigneti regionali è giovane, il 61% della superficie vitata infatti (equivalente a 32.841,92 ettari) è stata impiantata dopo il 2002, e il 31,8% ha meno di 10 anni. Il dato dipinge una viticoltura regionale attiva e dinamica, che punta sul rinnovo degli impianti per mantenere un alto livello di produttività, migliorando la qualità e la competitività delle imprese viticole.



Fonte dei dati: Schedario viticolo della Regione Emilia-Romagna per i dati regionali e AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per i dati sulle altre Regioni italiane.